



# La Kyenge delude pure l'ong «Parla tanto ma risolve nulla»

L'associazione Amici dei Bambini

*Marco Griffini, presidente di Ai.Bi.: «Lavorare con questo governo è difficile  
Abbiamo famiglie pronte ad accogliere i minori sbarcati, ma nessuno chiama»*

=== ANTONELLA LUPPOLI



Cécile Kyenge. ministro per l'Integrazione con delega alle politiche giovanili [Oly]



■■■ È emergenza immigrati in Italia. E dopo la strage di Lampedusa il problema si è acuito notevolmente. Il numero dei profughi presenti lungo lo stivale cresce a dismisura, l'arrivo dei barconi stracolmi di disperati non si arresta. E, a quanto pare, a Roma si perde del tempo preziosissimo. Fino a oggi nessuno - dal governo - s'è occupato di coordinare onlus e volontari nell'accoglienza dei rifugiati. Cosa sta facendo il ministro Kyenge? Se lo chiedono in tanti.

«Con gli altri governi non è mai stato così, generalmente nel momento in cui c'era un'emergenza si cercava di risolverla tempestivamente» racconta Marco Griffini, presidente dell'associazione Ai.Bi. (Amici dei Bambini).

L'associazione ha lanciato il progetto "Bambini in alto mare" e già oltre 50 famiglie hanno dato la loro disponibilità ad accogliere i minori giunti in Italia senza genitori.

«Non chiediamo soldi, vogliamo solo una cabina di regia, qualcuno che ci coordini in modo tale da non disperdere inutilmente energie» sottolinea Griffini, «sono tante le associazioni che si stanno dando da fare negli ultimi giorni. Per questo cresce il bisogno di avere una guida. Di fronte allo tsunami dello Sri Lanka, ad esempio, ci si era attivati subito. Il giorno dopo il tragico evento eravamo a Roma, seduti a un tavolo, per coadiuvarci nelle attività sociali da mettere in atto. Adesso, nessuno dice nulla». Al forte monito - fatto di tante belle parole - lanciato dalla ministra a Lampedusa non sono seguiti insomma i fatti. «Siamo qui per assistere all'ennesima strage» aveva detto la Kyenge una volta arrivata sull'isola «spero che non succeda mai più. Occorrerà rivedere la normativa sull'immigrazione, il reato di clandestinità. Nei prossimi giorni si riunirà il tavolo interministeriale, dovrà essere riesaminata la Bossi-Fini. La norma va cambiata, non ci deve essere un approccio repressivo ma accoglienza».

E proprio di accoglienza parlano le onlus che da anni operano nel settore. Ma certo non possono chiedere aiuto a

prefetture o questure che si occupano del primo soccorso degli immigrati. Infatti, non rientra nelle loro competenze.

«La situazione è grave» continua il presidente dell'Ai.Bi., «in Sicilia, ovunque, negli asili, nelle scuole, negli ospedali, ci sono immigrati». A fargli eco è l'assessore comunale ai servizi sociali di Siracusa, Emanuele Schiavo, che afferma: «Il problema più grosso per il Comune sono i

minori non accompagnati. Da quando sono assessore credo di averne avuti affidati almeno 250, con costi esorbitanti. Il costo medio giornaliero di ogni minore in strutture preposte si orienta attorno ai 55 euro giornalieri». Per l'assessore comunale serve urgentemente «un decreto che consenta alla Protezione Civile di creare strutture ponte come avvenne nell'emergenza Nord Africa del 2003, affinché tutti questi ragazzi possano essere sistemati temporaneamente in attesa di trovare una collocazione più idonea».

E questo è esattamente quello che l'Ai.Bi. vorrebbe fare. «Il progetto che abbiamo lanciato» spiega Griffini, «si muove sostanzialmente lungo due filoni: uno internazionale, l'altro nazionale: da una parte proviamo a ricostruire la storia di questi ragazzi anche attraverso i nostri volontari che operano nei loro paesi d'origine, dall'altra cerchiamo di assicurarli un'accoglienza confortevole nelle famiglie italiane che generosamente aprono le loro case».

Si tratta di famiglie selezionate che han già vissuto l'esperienza dell'affido o dell'adozione. Dunque famiglie fidate che non facciamo

correre rischi ai bimbi. E a tal proposito Save the Children lancia l'allarme: «In Italia non esiste una banca dati nazionale con l'elenco delle famiglie disposte all'affido ma neanche con la mappa delle disponibilità delle case famiglia. Save the Children lo scorso 25 luglio ha presentato una proposta di legge per la protezione e la tutela dei minori stranieri non accompagnati che è stato depositato alla Camera da alcuni deputati. Auspichiamo che la presidente della Camera, Laura Boldrini, lo calendarizzi al più presto».



## === PROTAGONISTI

### **IL MINISTRO KYENGE**

Cécile Kyenge nasce nella Repubblica Democratica del Congo il 28 agosto '64. È medico chirurgo con specializzazione in oculista. Dal 28 aprile è ministro per l'Integrazione con delega alle politiche giovanili

ospiti negli istituti del mondo per combattere l'emergenza abbandono. Opera in Italia con una sede nazionale, nel mondo è presente in 24 Paesi

### **L'ASSOCIAZIONE AI.BI.**

Ai.Bi. Associazione dei Bambini è una Ong costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie. Dal 1986 lavora al fianco dei bimbi

### **SAVETHE CHILDREN**

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Nata nel '1919 opera attualmente in 119 Paesi